

Texas, attacco alla sinagoga: 4 ostaggi

Il sequestratore chiede la liberazione di sua sorella Aafia Siddiqui, detta Lady Al Qaeda

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

L'America ripiomba nell'incubo del terrorismo islamico. Nella mattinata di ieri un uomo con accento britannico ha preso in ostaggio un rabbino e tre membri della congregazione di una sinagoga a Colleyville in Texas, non lontano da Dallas. Il tutto mentre su Facebook andava in onda la diretta della cerimonia. Le forze di polizia, giunte sul posto assieme ai corpi speciali Swat e all'Fbi, hanno subito appurato che non si trattava di un sequestratore qualsiasi ma del fratello di una terrorista islamica, una donna legata alla rete fondata da Osama bin Laden e conosciuta come "Lady Al Qaeda", di cui a quanto riportano alcuni media locali - l'uomo ha chiesto la liberazione. Il sequestratore infatti risponde al nome di Muhammad Siddiqui, fratello di Aafia Siddiqui, terrorista pachistana, attualmente in carcere a Carswell, dove sconta una condanna a 86 anni per aver tentato di uccidere alcuni agenti federali e soldati americani nel corso del suo interrogatorio dopo l'arresto avvenuto nel 2008 nella provincia afghana di Ghanzi.

Le forze di polizia hanno isolato ed evacuato l'area a ridosso della sinagoga della Congregazione Beth Israel che fa capo al rabbino Charlie Cytron-Walker, il quale è tenuto in ostaggio assieme ai fedeli. «Fatemi parlare con mia sorella», ha urlato il sequestratore trattando con le

autorità fuori dalla sinagoga. Sembra che l'uomo abbia fatto riferimento al tempo trascorso in Gran Bretagna e abbia chiesto «cosa c'è di sbagliato in America?». Per poi minacciare: «Se qualcuno cercherà di entrare, moriranno tutti». Siddiqui ha inoltre detto: «Non piangete per me, io morirò», avvertendo di aver piazzato delle bombe in luoghi sconosciuti.

Aafia Siddiqui, oggi 50 enne, è la moglie del nipote di Khalid Sheik Mohammed, il principale architetto degli attacchi terroristici dell'11 settembre e detenuto di lungo corso di Guantanamo. Scienziata di formazione e laureata al Mit di Boston, al momento dell'arresto fu trovata in possesso di materiali per costruire una bomba e di libretti di istruzione per la realizzazione di ordigni, oltre a un manuale nel quale erano segnati alcuni obiettivi da colpire tra cui Wall Street e la Statua della Libertà. Quando nel 2010 comparve in tribunale per rispondere delle incriminazioni minacciò il boicottaggio contro la selezione della giuria. «Se ci sono ebrei o persone legate ad Israele - disse - vuol dire che c'è una forma di pregiudizio nei miei confronti». A conferma della sua importanza all'interno della galassia del terrore, durante gli anni del Califfato, a più riprese l'Isis chiese la sua liberazione in cambio della restituzione di ostaggi occidentali nelle mani dei miliziani di Abu Bakr al Baghdadi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le forze speciali in azione nella sinagoga di Beth Israel, Colleyville

DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

